

FRONTE DEL NO IL COMITATO CONTRARIO ALLA CANCELLAZIONE DEGLI ENTI LOCALI SOTTOLINEA LA SCARSA PARTECIPAZIONE «Altro che progetto concreto, quello dei primi cittadini è un libro dei sogni»

— GRANAROLO e CASTENASO —

IL COMITATO del 'no' alla fusione dei Comuni di Castenaso e Granarolo boccia il progetto dei due sindaci. Il capogruppo di Insieme per Granarolo ed esponente del comitato, Carlo Trenti, attacca: «Le certezze non ci sono: è un libro dei sogni». Osserva poi la scarsa partecipazione da parte della gente: «Dopo l'insuccesso delle assemblee sulla fusione, la maggioranza ha organizzato incontri personalizzati a domicilio per spiegare e convincere le persone a cambiare idea. Per quanto ci riguarda, le ragioni del 'no' sono tante». Trenti ne elenca alcune: «La fusione non rientrava nel programma elettorale di una delle maggioranze (Granarolo). Riteniamo questa scelta una scorrettezza verso gli elettori che, a loro insaputa, si trovano di fronte a una scelta irreversibile, ma, soprattutto, vincola la prossima amministrazione; Granarolo con Castenaso capofila diventerà una succursale».

PER TRENTI un grande Comune non darebbe performance ottimali: «I dati forniti dal servizio affari istituzionali della Regione sconfessano quanto ci viene raccontato: le migliori performance le hanno i Comuni tra i cinque e i 12mila abitanti, dimensione ottimale, in cui si osserva il minor costo pro capite dipendente». Non sono assicurati i trasferimenti per chi porta a termine fusioni: «I contributi da parte dello Stato (due milioni all'anno per dieci anni) e dalla Regione (216mila all'anno) copriranno solo parzialmente i costi della fusione e non sono garantiti per 10 anni, visto il debito pubblico dello Stato. Grande non equivale sempre a efficiente. Noi non ci pieghiamo alle mode del momento, non crediamo al mito dei maxi Comuni, non vogliamo mettere in liquidazione il nostro paese per qualche spicciolo statale. Se i Comuni piccoli sono in difficoltà, vanno aiutati a vivere, non a morire. L'autonomia comunale, l'identità, la cultura, la bellezza del nostro territorio vanno preservate».

